Sabato 17 Giugno 1905

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

Udine - Anno XXIII N. 141

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, egni linea cent. 25
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, 6

MEMENTO

Facciamo la più viva raccomandazione a tutti i nostri abbonati ai quali è scaduto l'abbonamento o va a scadere col mese di Giugno di voler affrettarsi ad inviare i relativi importi all'Ufficio di Amministrazione onde evitare eventuali ritardi nell'invio del giornale, arecare così imbarazzi all'Amministrazione.

FALSIFICATORI!

L'onorevole Romussi, direttore del *Secolo*, telefonava ieri da Roma al suo giornale che con una finissima abilità si è falsificato l'ambiente di Montecitorio. Il Ministero vuole assolutamente i fondi della Marina (dove si spendono così bene!) e per l'esercito.

Come fare per indurre la Camera ad ingoiare la pillola?

Non sono ancora lontani i tempi elettorali e tutti ricordano le promesse che quasi tutti i deputati hanno fatto ai loro elettori di non lasciar aumentare i bilanci militari, già superiori alla potenzialità economica della nazione.

In quel modo indurli a mancare alla promessa?

Coll'inquinare l'aria di sospetti e di paure, col far credere che l'Italia è in pericolo, che una guerra è vicina, che Attila è alle porte. Se sentiste parlare molti deputati a Montecitorio vi verrebbe il sospetto che il buon senso sia esulato dagli onorevoli.

I militaristi e gli affaristi si sono dati la mano per aumentare i bilanci della Guerra e della Marina.

Che importa se il ministero Giolitti abbia posto a base del suo programma il non aumento delle spese militari?

Giolitti non è più presidente del Consiglio ed i successori non si credono obbligati a mantenere la sua parola. Quando si fanno spese per l'esercito e per la marina si mettono in moto molti interessi: gli interessi coalizzati vincono sempre. Si montano i falsificatori, li si lanciano nei gruppi a fare propaganda: vi sono sempre gli ingenui che abboccano e quelli che danno ai piccoli fatti speciali l'importanza di fatti generali, si sentono in buona fede appoggiati dell'ambiente.

Qui si incrociano le frasi più roboanti, si sente parlare della necessità di di fendere il territorio contro l'imminente assalto dell'Austria, di preparare nuove corazzate e torpediniere per resistere alla forza austriaca.

E se domandate a questi declamatori spaventati: «Ma l'Astria non è la nostra alleata? La Triplice Alleanza è stata forse rotta?» Gli amici degli armamenti vi susurrano all'orecchio che fino da due anni fa l'Austria voleva assalire l'Italia e si fermò sul momento di farlo; e da due anni in qua non vi è banchetto reale, imperiale e di ambasciatori nel quale non si celebrino la fede nella Triplice e i suoi benefici.

Onestamente si imporrebbe il rinvio della discussione dei maggiori assegnamenti per la Marina, fin quando non sia pubblicata, per intero, la relazione della Commissione d'inchiesta.

E così decise di fare la maggioranza del Gruppo radicale, aggiungendo anche l'invito urgente al Governo di riformare gli ordinamenti amministrativi militari e della Marina.

Dopo le rivelazioni dell'inchiesta, è un fatto che accordare dei milioni in più del bilancio della Marina è gettarli in un baratro senza fondo. Se ci fosse davvero una guerra alle viste, come qui a Montecitorio si cerca di far credere, i nuovi fondi richiesti sarebbero troppo scarsi alla bisogna; ma siccome la guerra non c'è, se la stessa catastrofe russa insegna a starne lontani, così saranno milioni sprecati: vale a dire altri milioni portati via ai bisogni veri del Paese.

Combattendo i maggiori assegnamenti per la Marina militare, l'Estrema Sinistra crede di non amare meno di nessun altro la patria, il suo onore e il suo avvenire, ma segue il suo programma e cerca che non siano sperdute le risorse nazionali.

E l'Estrema Sinistra vuole che gli ordinamenti della Guerra e della Marina siano riveduti, corretti e ringiovaniti e da tali riforme scaturiranno le economie per fare i forti contro l'Austria (come sotto Crispi furono fabbricati, d'urgenza anche allora, contro la Francia) e per fare le navi che devono proteggere le colonie, gli emigranti ed i commerci nostri nei paesi lontani.

Vedrete che dopo che saranno votati i nuovi milioni per i bilanci militari cesseranno le voci di guerra sparse oggi dai falsificatori di ambiente, e torneranno ad aleggiare le aure di pace.

Il dovere dei socialisti
verso la scuola

(Continuazione vedi num. precedente).

Nelle scuole femminili insegni la donna; nelle maschili sempre l'uomo, il quale, col suo maggior lavoro e coi suoi sforzi maggiori, deve procurare sollievo e sostentamento alla donna, quando specialmente essa è destinata a compiere una missione fra le pareti della casa.

***

Passiamo ora a determinare la condizione economica degli insegnanti, secondo i nostri propositi, ristretti però alle disgraziate esigenze della società attuale, costituita in un modo, che noi non approviamo.

Intanto dobbiamo subito dichiarare che noi consideriamo la posizione materiale degli insegnanti sotto due aspetti:

a. — dello stipendio che essi devono percepire;

b. — della loro residenza.

Riguardo lo stipendio, esso deve essere in misura tale da soddisfare i bisogni d'una famiglia, che non può vivere fra angustie e trepidazioni continue.

Il nostro voto sarebbe quello di stabilire, fin dal giorno in cui un maestro entra in carica, uno stipendio elevato; ma per essere pratici nella presente età, in cui impera troppo egoismo e troppa antipatia per la classe degli educatori, ci conviene di determinare una graduatoria di stipendi, come si vedrà nel progetto, che scriviamo più innanzi.

Per ciò che riguarda la residenza è doveroso considerare che, se non si hanno speciali interessi, la vita in un piccolo paese non è certo una delle più liete. Diventa, dopo qualche tempo, una specie di domicilio coatto, che non si può più tollerare. Se ne ha per alcuni anni una relativa soddisfazione quando vi è la speranza di cambiare; ma quando questa manca, sopraggiunge la fiacchezza nell'adempimento dei propri doveri, l'abbandono degli studi e un cruccio penoso, che ci rende tristi e scontenti di tutto e di tutti.

Dare per legge al maestro la sicurezza di cambiare e migliorare la propria residenza — anche per completare l'educazione dei figli — è dare a lui un gran sollievo morale, una gran forza, che lo aiuti a sopportare un disagio transitorio e di poca durata.

Quindi ci pare di grande importanza la riforma che proponiamo e che consiste appunto nel fissare la promozione e l'aumento di stipendio ai maestri e alle maestre delle scuole primarie col cambiamento di residenza, da loro chiesto e desiderato.

***

Date in questo modo alcune e brevi spiegazioni sui concetti fondamentali, che dovrebbero determinare l'indirizzo delle scuole primarie, secondo le vedute dei socialisti e da me concretate, passiamo ora, per maggiore precisione, a stabilire, quanto fu detto, in articoli, secondo la forma che si usa per le leggi e per i regolamenti.

1.

L'istruzione primaria è impartita in tutti i Comuni e vi provvede ciascuna Provincia secondo i bisogni e secondo il numero delle borgate o frazioni, che distano dal capoluogo due o più chilometri.

2.

Essa si compie in quattro anni, ed è obbligatoria per tutti i fanciulli dai 7 ai 12 anni. Gli allievi, per l'istruzione diretta dei maestri, per l'adempimento dei doveri, per le passeggiate, ecc. resteranno alla scuola otto ore al giorno.

Per essere elettore amministrativo o politico basta la licenza della scuola primaria.

3.

Le materie d'insegnamento, impartite secondo un programma generale per le scuole di tutta la Nazione e sulle quali gli allievi saranno classificati durante l'anno scolastico e promossi, in conformità alle norme che regolano tutte le scuole, (si veda più innanzi) sono:

a. — **Lingua italiana;**
b. — **Aritmetica;**
c. — **Geometria e disegno;**
d. — **Calligrafia.**

Le materie d'insegnamento, che saranno impartite occasionalmente, secondo il programma stabilito dall'insegnante, senza che gli allievi siano classificati e dichiarati promossi o non promossi, sono:

a. — **Storia del risorgimento italiano;**
b. — **Geografia elementare;**
c. — **Diritti e doveri dell'uomo e del cittadino;**
d. — **Nozioni d'igiene, scienze fisiche naturali;**
e. — Lavoro manuale e lavori muliebri;
f. — Ginnastica e passeggiate.

4.

Il Consiglio Provinciale apre i concorsi, nomina gl'insegnanti, provvede al pagamento dei loro stipendi, servendosi degli uffici postali. In generale, a mezzo della Deputazione Provinciale, attende al regolare funzionamento delle scuole primarie.

I diritti acquisiti dagli insegnanti, oggi in ufficio, sono mantenuti dalla Provincia.

Continua.

Fra una proba e l'altra

Quella, che dal suo cespo
ieri spiccai per te, vermiglia rosa,
ve' qual serba odorosa
la corolla purissima e gentil!

Ma 'l picciolletto stelo,
ch'ebro di linfa, nel bicchier s'affonda,
ha già corrotta l'onda:
.....oh imagine di cosa bella e vil!

Tale sovente l'anima
serba l'arcano suo profumo ancora,
se il fango immondo sfiora
— e di fango si brutta — incauto il piè.

Effe

RIVISTA SERICA.
I nostri mercati

Sete — I mercati della seta rimangono calmi, e se qualche bisogno si presenta lo è a limiti, che non consonano ai prezzi che s'acquistano i bozzoli.

La fabbrica non mostra nessuna fretta di provvedersi di seta, a meno che i prezzi non presentino convenienza di farlo.

Attenti all'Asia, quello è il termometro, che deve guidare i filandieri nelle loro operazioni. E' una parte di mondo quella, satura di grandi ed imprevidibili sorprese.

Mercati di fuori — *(Corrispondenze).*

Krefeld — La settimana passò in perfetta calma poichè la fabbrica pensa a coprire i soli bisogni urgenti aspettando di vedere alla fine del mese come si metteranno le cose.

Frattanto le prospettive del raccolto continuano ottime in tutti i paesi.

Lyon — Le notizie del raccolto sono ottime e perciò tutti i compratori di seta indistintamente si mantengono riservati. Naturalmente gli affari conclusi furono in numero assai scarso senza però portare alcun avvantaggio ai prezzi che si mantengono fermissimi.

Milano — Mentre i consumatori incominciano ad interessarsi maggiormente per la seta che acquisterebbero volentieri a prezzi razionali, i venditori si mostrano generalmente molto riservati. Il tempo si è fatto molto incostante e ciò da luogo a nuove apprensioni per il finale risultato del raccolto.

Silk.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Oggi 17 giugno, In Tuscia si commemora S. Raineri confessore.

Domani, 18 giugno, SS. Trinità. La più antica memoria di questa festa risalirebbe a papa Pelagio II, l'a. 579; ma fu estesa a tutta la chiesa da papa Giovanni XXII, l'a. 1316.

Effemeride storica.

Convento di S. Giacomo in Pordenone

17 giugno 1520. — Esisteva nella località detta anche oggi di S. Giacomo.

Il 1548 il consiglio comunale deliberava l'espulsione di due ribaldi che avevano convertito il Monastero in un vero postribolo. I due ribaldi erano Fra Paolo e G. Battista, rei di furti, di stupri, lenocini ecc. (Candiani *Cronistoria* pag. 74).

Dopo qualche anno venne demolito anche il convento.

Il 1520, prima dunque del fatto innanzi esposto, la proprietà della Chiesa era stata trasferita dal fondatore Marcello Filosserno alla Congregazione dei sacerdoti di S. Marco.

Medaglia al Luogotenente Rota

18 giugno 1792. — I sindaci della Contadinanza e li sei deputati della Patria fecero scolpire dallo Schabel (incisor pubblico in zecca di Venezia) speciale medaglia che offersero al Luogotenente Francesco Rota V. Ciò si rileva dal volume *Spese della contadinanza*. Fu pubblicata nell'ovazione di dedica e nelle tavole del Cumano.

La medaglia oltre il nome, la dedica, lo stemma dei conti Rota, la corona comitale ha la scritta:

Semper honos nomenq tuum laudesq manebunt.

Nell'altro lato lo stemma della contadinanza (campo oro, tre torri in campo argento, stemma della Patria, trofeo di strumenti rurali, corona turrita).

Le mansioni dei sei deputati della Patria consistevano in ripartire e riscuotere le tasse prediali, comandare le prestazioni di carreggi, guastatori ed altro, ecc. L'ufficio esisteva ove oggidì è la Posta.

I deputati (3 di qua e 3 di là del Tagliamento) formavano la Giunta, ossia commissione permanente del Parlamento e nel tempo dell'autonomia, costituivano il Consiglio di Governo e si chiamavano consiglieri (*Atti Accademici* Udine 1878-1881 p. 153-154).

CRONACA CITTADINA

Consiglio Comunale

(Seduta ordinaria del 16 giugno)

Alle ore 14.30 il Sindaco invita i consiglieri a prendere il loro posto.

La lettura del verbale

Il Segretario Bassi legge il verbale della precedente seduta che resta approvato senza osservazioni.

I presenti

Si fa l'appello e risultano presenti i seguenti consiglieri:

Battistoni, Belgrado, Bosetti, Braidotti, Broili, Carlini, Collovigh, Comelli, Conti, Cudugnello, Doretti, Gori, Madrassi, Magistris, Measso, D'Odorico, Pagani, Paulussa, Pecile, Pico, Schiavi L. C., Schiavi Mosè, Vittorello, Salvadori, Muzzati.

Giustificarono la loro assenza i seguenti consiglieri:

di Prampero, Renier, Girardini, Perusini.

Il consigliere Mattioni Vincenzo giustifica la sua mancata presenza alla seduta, per motivi di salute.

Egli sta per recarsi a Pavova dove deve sottoporsi a una grave operazione.

Al simpatico collega il Sindaco augura pronta e completa guarigione.

Il Consiglio si associa.

Braidotti, Doretti e Battistoni sono chiamati a fungere da scrutatori.

Pro inondati del Veneto

1. Proposta di sussidio di lire 500 a favore degli inondati delle Provincie Venete.

Sindaco. Spiega come tutte le città risposero all'appello e vennero in aiuto delle povere vittime dell'inondazione del Veneto.

Era naturale che la Giunta non restasse estranea a questo pietoso movimento e perciò stabilì, in seduta ordinaria di concorrere con 500 lire ad aiutare tante povere famiglie.

Messa ai voti la proposta della Giunta è approvata ad unanimità

Storni di fondi

2. Approvazione di prelevamenti dal fondo di riserva Parte II del Bilancio 1905:

a) lire 761.65 ad aumento dell'art. 15 in causa rimborso minute spese sostenute dall'Economo Municipale. Deliberazione di Giunta 26 maggio 1905 n. 5427.

b) lire 238.91 ad aumento dell'art. 23 a saldo dell'importo per aggio dovuto all'Esattore per la riscossione delle entrate patrimoniali e diverse durante l'esercizio 1904. Deliberazione di Giunta 2 giugno 1905 n. 5215.

Approvato.

3. Passaggio in ruolo di una classe del corso inferiore maschile urbano. II lettura.

Approvato.

Per le opere del prof. Wolf

4. Ratifica della deliberazione d'urgenza 5 maggio 1905 della Giunta Municipale per l'acquisto dei manoscritti, della biblioteca e d'altro di proprietà del defunto prof. cav. Alessandro Wolf.

Measso domanda a chi si devono versare i denari.

Sindaco. Si tratta di circa 1200 lire di piccoli debiti lasciati dal defunto prof. Wolf.

Il Comune sperava che il prof. Wolf avesse lasciato un testamento con cui nominasse erede il Comune di tutti i suoi scritti ed opere varie illustranti il nostro Friuli le quali sono di indiscutibile valore.

Ma nelle ricerche fatte dalla Commissione speciale nominata dal Consiglio non si trovò traccia di questa disposizione, non è però improbabile che un nuovo, accurato esame dei documenti e scritti lasciati dal prof. Wolf porti a rintracciare tale testamento, poichè è notorio che in vita, il defunto professore più volte ebbe a manifestare l'intenzione di lasciare le sue opere al Comune.

Cudugnello fa rilevare che bisogna che il Comune veda di non trovarsi di fronte ad altri che potessero vantare dei diritti sull'eredità delle opere del Wolf dopo aver sborsata la somma che il Consolato Germanico richiede.

Schiavi dichiara che merita esser presa in considerazione la osservazione del consigliere Cudugnello.

Prega poi la Giunta di affrettare il più possibile l'esame delle carte per uscire da una incertezza e vedere se questo testamento c'è o meno, ed entrare subito nei diritti dei creditori.

Si compiace colla Giunta che ha dimostrato, con questa deliberazione, di amare il proprio paese, perchè le opere del Wolf sono una vera illustrazione del nostro Friuli.

Sindaco. Ringrazia.

Measso. Insiste perchè si possa avere subito almeno in consegna di deposito le predette opere.

Sindaco dichiara che proprio lunedì verrà un rappresentante del Consolato di Venezia e coi membri della Commissione incaricata, si farà quanto è opportuno.

Si mette ai voti l'ordine del giorno della Giunta che resta approvato ad unanimità.

L'acqua negli edifici militari

5. Acqua potabile per gli stabili militari in Udine. Rinnovazione di contratto.

Pico. Riferisce che fino dal marzo è scaduto il contratto per la fornitura dell'acqua negli stabili militari e che bisogna rinnovarlo.

Il Consiglio dà l'autorizzazione.

Per un ritratto del prof. Vincenzo Joppi

6. Proposta di concorso di lire 100 nella spesa incontrata dalla Commissione della civica biblioteca per il ritratto del compianto prof. Joppi.

Comelli. Ricorda che a eternare la memoria del compianto prof. Joppi venne dato incarico, dalla Biblioteca comunale, al pittore Milanopulo di eseguire un ritratto ad olio del benemerito cittadino.

Il ritratto è riuscito magnificamente, è una vera opera d'arte. Costa 300 lire.

Ora la Biblioteca ha scarsi mezzi pecuniari e chiese alla Giunta che concorresse con 100 lire nella spesa suddetta.

Propone perciò, dato lo scopo nobile, che il consiglio approvi.

Schiavi plaude alla proposta della Giunta, così la immagine di Vincenzo Joppi figurerà degnamente nella nostra Biblioteca.

Poichè è su quest'argomento, il consigliere Schiavi vorrebbe che la Giunta tornasse sopra una deliberazione di amministrazioni precedenti, quella cioè di stabilire una somma per la nostra Accademia.

Alcuni anni or sono l'Accademia pubblicò un'opera, una specie di Annuario storico del nostro Friuli che anche dal Ministero venne lodato e giudicato una vera opera d'arte.

Ma l'Accademia ha pochi fondi, crede che le sue entrate non superino le 450 lire che vanno assorbite dalle spese.

Invita la Giunta a studiare se non sia il caso di stanziare, per es., due o trecento lire perchè l'Accademia continui la stampa di quella specie di cronaca storica del nostro paese, che da noi stessi purtroppo è poco conosciuto.

Il Friuli ebbe dei momenti tristi ma anche delle epoche brillanti che meritano esser note a tutti.

Non sa perchè la Giunta abbia respinto l'analoga domanda fatta dal Consiglio dell'Accademia.

Sindaco risponde brevemente al consigliere Schiavi per rilevare che esso cadde in una inesattezza. Non è vero che la Giunta abbia negato un aiuto all'Accademia: la Giunta, esaminata la domanda, espresse il desiderio di conoscere che cosa avrebbe stampato, appunto perchè intendeva di dare eventualmente un sussidio per la pubblicazione di cose friulane e non altro.

Tenuto conto della raccomandazione Schiavi l'ordine del giorno è approvato.

L'acquisto del palazzo pel Collegio Di Toppo

Oggetto

7. Collegio di Toppo-Wassermann. Acquisto del palazzo ex Garzolini a sede del Collegio.

Cudugnello. Dichiara, dopo alcune premesse, che per le sue condizioni, il palazzo Garzolini è inadatto, non serve assolutamente nè si potrà mai ridurlo ad un Collegio. Esso è capace di 50 alunni e non di più, ha delle belle sale per l'amministrazione, un bel salone nel mezzo, mentre manca di dormitori sani e adatti, che hanno soffitti tanto bassi che gli alunni ci battono la testa.

La cucina poi è indecente.

L'affare dell'acquisto è buono, ma bisogna vedere prima ogni cosa.

Forse sarebbe meglio affittarlo a buone condizioni perchè se si dovranno accogliere altri allievi bisognerà spendere almeno altre 40 mila lire.

Sindaco. Ringrazia Cudugnello delle cose dette e lo assicura che queste osservazioni furono fatte anche dalla Giunta.

Egli era contrario più d'ogni altro all'acquisto, ma un complesso di circostanze che troppo lungo sarebbe l'enumerare convinse la Giunta che l'unica soluzione possibile era quella dell'acquisto.

Anche la Commissione venne a quelle medesime conclusioni.

Pregherebbe si votasse la proposta della Giunta.

Cudugnello. Così, com'è, non può dare il suo voto.

Comelli Gli allievi non sono 40 bensì 64, e non stanno così male come afferma l'ing. Cudugnello. Conclude per l'acquisto del palazzo, come propone la Giunta.

Cudugnello. Ma perchè si possa ridurlo a vero Collegio bisognerà spendere altre 40 mila lire.

Sindaco. Per ora non c'è bisogno.

Measso conviene che la Giunta non poteva fare diversamente e chiede se la somma per l'acquisto è disponibile.

Sindaco. Sì. E' depositata alla Cassa di Risparmio col *ricavo* della vendita di alcuni stabili di Caneva.

Senza altre discussioni, il proposto acquisto del palazzo Garzolini è approvato.

8. Collegio di Toppo-Wassermann. Approvazione degli articoli dello Statuto rimasti sospesi e conseguenti modificazioni.

Con brevi osservazioni di *Measso* e *Cudugnello* è approvato.

Per l'infanzia lattante

9. Erogazione di lire 1000 da prelevarsi dalla rendita Tullio in sussidi per l'infanzia lattante.

Senza alcuna osservazione la proposta erogazione è approvata.

Concorsi per posti di maestre resi vacanti.

10. Scuole elementari. Concorsi per posti vacanti. Provvedimenti relativi.

(A questo punto entra il cons. avv. Caratti).

Measso fa un lungo discorso; per il posto non troppo felice destinato alla stampa non si sente bene la parola dell'oratore.

Ci pare però, che egli affermi che la Giunta ha avuta troppa fretta di aprire i concorsi per esami e muove critiche riguardo all'aumento del decimo dello stipendio.

Comelli risponde che proprio il 15 giugno è il termine prescritto dalla legge per provvedere ai posti rimasti vacanti.

Sindaco. I maestri che tengono alta la bandiera dell'educazione del popolo meritano *ogni* riguardo e poichè l'assessore *Pico* ha proposto una lieve modificazione di forma all'ordine del giorno, invita il Consiglio ad approvarlo.

Caratti chiede scusa se per imprescindibili impegni professionali non potè intervenire prima alla seduta.

E' lieto d'esser giunto in tempo a dichiarare che approva l'operato della Giunta e non ammette critiche nè di accusioni su quest'oggetto.

Udine nel campo della *scuola* e degl'insegnanti si trovò sempre al livello delle altre città più importanti e anche con precedenti amministrazioni, di differenti opinioni politiche, su questo campo, tutti si trovarono concordi.

Messo ai voti, l'oggetto è approvato.

Per l'unificazione dei debiti comunali

Oggetto

11. Proposte di trasformazione di alcuni mutui passivi mediante contrattazione di un prestito di un milione con la locale Cassa di Risparmio.

Measso. Non sa spiegarsi l'inciso a pag. 3 della relazione dove è detto:

« E' riservata però all' Amministrazione della Cassa la *facoltà di variare la misura* dell'interesse ogni quinquennio dalla data del contratto di mutuo, con preavviso di mesi sei. »

Sindaco risponde che non si fece che copiare lo Statuto della Cassa di Risparmio.

E' intervenuto, in assenza dell'assessore Girardini, il Rag. Prof. Carletti il quale può dare le opportune spiegazioni.

Measso. Anche nei precedenti mutui c'è questa clausola?

Carletti. Sì.

Ma quando il prof. Carletti ritorna e legge un vecchio contratto di mutuo, *Muzzati* e *Measso* fanno rilevare che la facoltà della Cassa di variare il tasso è per «ame le parti».

Si capisce che questa ommissione è dovuta ad una svista come rileva Carletti.

E con questa aggiunta la proposta è approvata.

Sui voti cassati dalla Giunta P. Amm.

La vibrata protesta di Caratti

All'oggetto

12. Tassa di famiglia. Provvedimenti per il 1905.

Caratti chiede la parola per esprimere la sua viva protesta contro il sistema da qualche tempo inaugurato dalla Giunta Prov. Amm. di paralizzare completamente l'opera dell'Amministrazione Comunale di Udine, quasi che fosse in mano di altrettanti incapaci o malfattori.

Il consigliere Caratti, nella certezza di interpretare il pensiero di tutti i colleghi, vuole che risulti a verbale questa protesta.

E' tempo di far sapere ai signori della Giunta che noi siamo intelligenti abbastanza per non riconoscere la serietà della sua tutela sulle sorti del Comune; il livello intellettuale della On. Giunta Prov. Ammin. (*che non chiamando mai nel suo seno i membri supplenti si priva delle migliori intelligenze*) non è tale da poter permetterle di insegnare a noi come si deve amministrare il Comune — a noi che ci sentiamo abbastanza intellettuali e siamo in buon numero. — Che diamine anche a parità di intelletti le maggioranze hanno ragione! (*ilarità*).

Ora ci ha respinto la proposta modificazione alla tabella della Tassa famiglia e noi dobbiamo provvedere per il 1906 mentre già avevamo approvato il Bilancio preventivo sulla base delle introdotte modifiche.

Questo sistema settario, che crea inutili imbarazzi da parte della G. P. A. *è tempo che cessi*, ed ho chiesto la parola per esprimere pubblicamente il mio pensiero che si concreta così: il consiglio protesti perchè non riconosce la superiorità intellettuale e amministrativa della Giunta Prov. Amm.!

(Mormorio di approvazioni dalla maggioranza del Consiglio e dal pubblico).

Sindaco Ringrazia Caratti e si associa alla giustissima protesta.

Altra mancata approvazione

della Giunta Prov. Amm.

13. Comunicazione per le conseguenti deliberazioni della Ordinanza con la quale la Giunta Provinciale Amministrativa avvisa di non potere approvare la deliberazione consigliare 6 giugno 1904 relativa ad istituzione di tassa sui cavalli da sella.

Caratti ripete quanto disse precedentemente sui *sistemi* che la Giunta Prov. Amm. adotta verso il Comune di Udine e aggiunge altre vibrate parole di protesta.

Senza che nessuno muova eccezioni si approva l'ordine del giorno della Giunta che respinge nuovamente alla G. P. A. la delibera consigliare relativa all'istituzione di una tassa sui cavalli da sella.

Dopo ciò la seduta pubblica è esaurita e ce ne andiamo.

In seduta segreta

Il Consiglio approvò in IIa lettura la concessione di buona uscita ad un mu sicante dispensato dal servizio.

Accolse la domanda del bidello Luigi Bortolussi per assegno personale come percepiva prima della divisione delle aule scolastiche.

Deliberò di collocare a riposo il ragioniere aggiunto sig. Luigi Miani, ma non gli accordò la buona uscita, fissandogli la pensione a termini di legge.

Rinunciò alla ripetizione di lire 696 per *tassa di richezza mobile*, della quale avrebbe potuto ottenere il rimborso.

Concesse un sussidio per una volta tanto di lire 100 a Mininello Caterina vedova del *selciatore Luigi Pontoni.*

Approvò infine l'aumento della diaria a lire 3.25 al giorno, allo scrivano addetto all'ufficio del Giudice conciliatore, come da deliberazione della Giunta, 14 aprile 1905, n. 4163.

La protesta Caratti contro la Giunta Provinciale Amministrativa ha fatto ottima impressione nella cittadinanza. La protesta contro una tutela che cerca a scopo settario, di paralizzare, come ben disse ieri l'egregio amico nostro, l'amministrazione comunale, è nell'animo di tutti i cittadini che *giudicano* una Giunta provinciale amministrativa che vuol porsi di traverso a qualunque deliberazione del Consiglio comunale. La protesta era nell'animo di tutti: non le mancava che una sanzione pubblica ed ufficiale.

E questa l'ha avuta ieri.

Udine per Giuseppe Mazzini

Udine si prepara a solennizzare degnamente il centenario della nascita dell'Eroe del pensiero italiano Giuseppe Mazzini.

Venne diramato ai Sindaci della Provincia e ai presidenti delle associazioni politiche e operaie una circolare invitandole ad intervenire alla solenne commemorazione che avrà luogo nella Palestra di Ginnastica alle ore 6 pom. del giorno 22 corrente.

La commemorazione sarà tenuta dall'avv. Pio Viazzi di Milano.

Terminata la conferenza si formerà il corteo delle associazioni per portarsi al monumento di Garibaldi a deporre una corona.

Lo stesso comitato diramò poi agli irredenti un patriottico appello perchè colla loro unanime adesione diano un primo tributo di riconoscenza al più grande rappresentante che abbia avuto l'italianità *negli ultimi secoli.*

L'inaugurazione del telefono Udine-San Daniele

Domani avrà luogo l'inaugurazione del telefono fra Udine e San Daniele.

Nella ridente cittadina vi si recherà il Prefetto e all'inaugurazione presenzierà l'on. Luzzatto, l'on. Morpurgo, il Direttore delle Poste e altre autorità.

Alla stazione del Tram, al tocco, si troveranno le autorità di S. Daniele.

Dopo la cerimonia, avrà luogo un banchetto e forse più tardi una visita ai lavori del ponte di Pinzano.

Sempre quella!...

E' troppo! non avremmo mai creduto che le nostre ragioni portassero il nostro contradditore a ricredersi fino al punto di passare all'eccesso opposto. Che diamine! con questa gente impulsiva non c'è mai il giusto mezzo.

Quanta strada in 8 giorni di castronerie! Sabato 10 giugno il *Giornale di Udine*, scriveva:

« La più larga autonomia che si vuole « dai nostri radicali accordare ai Co- « muni dovrebbe dunque trovare un « limite da parte dello Stato nella proi- « bizione che nelle loro scuole e dai « loro maestri pagati coi loro denari, « **si parli di Dio e delle sante massime « della religione cristiana che alla fine « dei conti sono l'unica solida base di « ogni insegnamento morale** ».

Dopo una settimana di insegnamenti e dopo aver spiegato al *Giornale di Udine* come la pensasse l'on. Minghetti e come egli a sproposito citasse il Mosso, ecco oggi il *Giornale di Udine* del 16 giugno dichiarare:

« Ma, allora si dovrà permettere che « *se la maggioranza* lo esige si faccia « nelle scuole pubbliche propaganda di « irreligiosità? Perchè no se chi nomina « e paga i maestri ne è contento? ».

E' troppo, è troppo! E *le sante massime della religione cristiana che alla fine dei conti sono l'unica solida base ecc. ecc?*

Non bisogna mai lasciarsi trascinare dalle esagerazioni, nè dalla passione dei neofiti che non hanno misura.

Veda il *Giornale di Udine* di approfittare della lunga tregua che noi gli accordiamo in argomento per pensarci su e moderare le sue idee. Si capaciti che l'autonomia dei Comuni non può *essere spinta fino al punto di lasciarli* o meno liberi di fare o non fare la leva militare; e che essendo legge generale dello Stato quella sull'istruzione obbligatoria, può anche lo Stato *senza* attentare all'autonomia dei Comuni, stabilire quali sieno le materie d'insegnamento obbligatorio.

E sforzandosi di capire veda il *Giornale di Udine* che obbligando i maestri a insegnare religione si fa opera altrettanto tirannica e giacobina, quanto obbligandoli, *com'egli adesso vorrebbe*, a fare insegnamento d'irreligiosità. Per la libertà di tutti e per il rispetto stesso che è dovuto alle religioni, conviene che queste siano insegnate dai rispettivi sacerdoti nelle Chiese secondo la libera volontà delle famiglie, liberando la scuola da un insegnamento necessariamente incompetente ed irriverente.

D'altronde il *passaggio brusco* del *Giornale di Udine* dall'esagerato pietismo al più sbracato ateismo, non ci meraviglia e possiamo anzi dire di averlo preveduto, quando in principio di questa polemica, dicevamo che quel giornale ha molti amici, dai clericali ai massoni udinesi, e che quindi deve avere a sua disposizione molte opinioni.

Del resto persuasi che il pubblico ne abbia... capito abbastanza e soddisfatti dell'effetto anche esagerato delle nostre ragioni sul contradditore, passato d'un salto al polo opposto, dichiariamo definitivamente chiusa la polemica.

Pro inondati

Somme pervenute al signor Sindaco presidente del locale Comitato *Pro inondati.*

Somma precedente	L.	1855.86
Cassa di Risparmio di Udine	»	500.—
Banca di Udine	»	100.—
Funzionari ed agenti della Direzione delle poste e telegrafi di Udine	»	51.70
Totale	L.	2507.56

La passeggiata di domani

Come abbiamo annunciato, domattina alle 10, i membri del Comitato pro vittime delle inondazioni nel Veneto, percorreranno la città su prolunghe militari onde raccogliere le offerte in denaro da consegnarsi poi al nostro Sindaco per essere inviati sui luoghi dei disastri.

Non facciamo raccomandazioni superflue, conoscendo troppo bene l'animo dei friulani di fronte alla sventura.

Fiori d'arancio

Stamane alle 9.30 l'assessore Emilio Pico ha unito in matrimonio il concittadino sig. Ugo Camavitto colla leggiadra signorina Olga Burghart.

Testimoni all'atto erano il fratello della sposa cav. Rodolfo e il sig. Pietro Lupieri.

Apposero pure la loro firma nel registro di Stato Civile l'on. Odorico Odorico e il co. Federico Frattina.

L'assessore regalò agli sposi la tradizionale penna d'oro e le disposizioni di legge riguardanti il matrimonio e le interrogazioni, scritte su pergamena chiusa in *peluche* con cifre d'argento.

Lo scritto è un finissimo e squisito lavoro dell'*egregio conte Antonio Manin*, di una perfezione ammirabile.

Allo sposo, il cugino L. C. inviò una *lettera d'augurio edita dalla Tipografia* Bisanzi di S. Daniele, in elegante veste, su carta di lusso e caratteri nuovi, originali, e fregi artistici.

Alla coppia gentile i nostri auguri.

Società Dante Alighieri

Il sig. E. Ballico festeggiando a Spilimbergo con bicchierata i ciclisti di Pola, offerse alla Dante L. 1.40.

Beneficenza

Con gratissimo animo la Società Protettrice dell'Infanzia, ringrazia lo spett. Circolo schermistico Udinese e tutte quelle gentili persone che concorsero con l'opera loro alla splendida riuscita dell'Accademia di Scherma tenutasi la sera del 3 corr. al Teatro Minerva per avere con pensiero altamente gentile e benefico destinato il *civanzo netto di L. 351.20 a favore* dell'Infanzia bisognosa.

Il concerto di ieri sera della Banda Cittadina

Al concerto della Banda Cittadina assisteva ieri sera una straordinaria folla di pubblico.

Noi speriamo *che vi si sia* trovato anche quel *Furio* che mandò le sue *furie* al *Gazzettino* nel quale è stato stampato che la nostra Banda municipale è in sfacelo, che manca di fusione, intonazione e affiatamento.

Unanime invece fu l'elogio pel modo splendido con cui furono eseguite tutte le parti del bellissimo programma.

Dobbiamo specialmente rilevare come siano stati eseguiti il centone del *Tannhäuser* e il duetto del *Faust.*

A venerdì, con la speranza di un nuovo attraente e scelto programma.

Programma musicale

che la Banda del 79° Regg. Fanteria eseguirà domani sera, 18 giugno, dalle ore 20.30 alle 22, sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia « Ester »	Della Giacoma
2. Valzer « Udine »	Doneddu
3. Gran Fantasia « La Bohème »	Puccini
4. Finale II. « Lucia »	Donizetti
5. Galop « Bicicletta »	Burgmein

Il furto d'una donna

Ruba una pezza di tela

Oggi verso le 10.30 *il* sig. Billiani che ha negozio di manifatture in Piazza San Giacomo, venne avvisato da un individuo che una donna gli aveva involato una pezza di stoffa per abiti d'estate, che stava esposta in vetrina.

Il negoziante, sulle indicazioni dello sconosciuto avvertì del fatto una guardia di P. S. che per caso passava di là e la donna venne fermata.

Teneva la pezza sotto il grembiale e fu condotta in Questura.

Il Billiani, chiamato, riconobbe la sua merce e quindi il delegato Adinolfi ricevette la denuncia.

La donna, interrogata, dichiarò chiamarsi Maria Deganis di Mortegliano e si confessò autrice del furto.

Venne quindi trattenuta in arresto.

Teatri ed Arte.

Teatro V. E. (già "Nazionale")

Marionette.

Questa sera a richiesta generale si darà l'operetta fiaba, in 4 atti e 12 quadri. *L'Amor delle tre Naranze.*

Domani, domenica, spettacolo variato.

Interessi e Cronache Provinciali

Interessi Comunali

Maiano, 16.

Diamo posto a questa corrispondenza che ci vien mandata in seguito ad un'altra da Maiano, pubblicata nel numero 137 del nostro giornale:

Il solito *contribuente* nel Num. 137 di questo giornale pubblica una corrispondenza che mi riguarda e con la quale asserisce cose non vere.

Confermo subito che la istituzione della seconda condotta medica produsse sulla pluralità della popolazione, *non malata di bile*, un senso di vera esultanza, non mai degenerata nè in orgia, nè in baccanale: sì, esultanza, semplice esultanza e nulla più!

Chi ha un po' di discernimento *e non occorre aver fatto studi superiori*, e si sofferma a pensare che il Comune è assai vasto con circa 8000 abitanti e *riflette* sulla lettera 22 Febbraio 1902 del Signor Dottor Boccuzzi Vincenzo *attuale* sanitario di qui (mai dal medesimo sconfessata) *colla quale declinò ogni responsabilità per il buon andamento del servizio se non fosse istituita una seconda condotta* e presta attenzione alla dichiarazione fatta dallo stesso Dottore al Signor Medico Provinciale alla mia presenza, e cioè espresse il desiderio che il nuovo Medico fosse assunto entro il corrente anno, deve convenire con me che l'urgenza del nuovo provvedimento è fin *troppo* giustificata.

Il caro *contribuente* è troppo ardito nell'affermare che i Maianesi pagheranno oltre 4000 lire per il nuovo medico; ma io che ho fatti i conti assicuro che l'aggravio pel Bilancio Comunale è di Lire 2200.

Le frane nella costruzione del pozzo di Cassacco, se potrebbero giustificare la maggior spesa per l'escavazione, non giustificano le 208 Lire spese per il *cappello* al pozzo istesso che l'opinione pubblica ha abbastanza deplorato e condannato. Dedotta tale somma dall'importo totale il pozzo avrebbe costato Lire 680.

E le inchieste daziarie? Un mar di panzane basate su cervellotiche ed ipotetiche considerazioni consacrate dalle relazioni dei Commissari perchè provano la specchiata ed illibata onestà del signor Ricevitore del Dazio sig. Montanari Felice additandolo come bravo, intelligente e zelante funzionario. E' anche provato che le riscossioni annuali furono in media di Lire 9222,10, netto vale a dire 3000 lire di più di quando si riscuoteva per appalto.

E' tanto tempo che si vocifera che una... *pietosa persona* offre lire 12000 annue; ma però questa persona che, forse è quella stessa qualificatasi *padre dei poveri*, non si è mai presentata nell'Ufficio Municipale con tremila lire di deposito ed una regolare offerta.

L'esimio *contribuente* si arrabatta a voler mettermi in mala vista perchè io desidero sollevare veramente il povero dalle tasse, di cui pur troppo qui è gravato.

Io sostenni sempre di modificare le tariffe delle tasse esistenti in questo Comune perchè siano rese più proporzionali secondo l'agiatezza; ma ho trovato *pochi ricchi* che mi hanno osteggiato minacciando la rivoluzione nel paese.

La maggioranza invece dei ricchi si mostrò favorevole insieme al popolo laborioso di Majano che ancora ancora adesso invoca questo giusto provvedimento in suo sollievo.

Malgrado che in qualche circostanza si sarebbe potuto ricorrere alla pubblica forza pure non ho mai suggerito questo provvedimento e in quanto all'asserto dell'egregio *contribuente* gli rispondo che se tutti i *Signori* si slegassero a ricorrere e tentar di ribellarsi al pagamento dei tributi locali che io onestamente ed equamente ho proposti, senza dubbio si sarebbero adoperati per costoro signori i mezzi coercitivi, perchè chi può e trovasi in buone condizioni ha il sacrosanto dovere di favorire le classi disagiate.

I conti consuntivi 1900 - 901 - 902 e 903 li ho compilati io, caro *contribuente*, ed il Comune non ha ancora esborsato nulla.

Il corrispondente del *Crociato* non saprà nulla della Congregazione di Carità e ciò giustifica il suo silenzio. Io *posso dire che l'amministrazione della* Congregazione funziona ottimamente.

Se lo stimatissimo *contribuente* trova poco *seria* e non giusta la lode direttami dal corrispondente del *Crociato* stia pur certo che non me ne dolgo; *chi ha amaro in bocca non può sputar dolce!...*

Il dittatore, mio buon a...mico, ricercalo in colui, che parlò di disordini, e di soprusi in questa Società Operaia, mentre in tali disordini e soprusi fu causa parte diretta e parte indiretta questo maestro e donna dei miei avversari; colui che per smania di popolarità e per partito preso, appoggia nell'esercizio di delicatissimo ufficio un uomo universalmente avuto per disadatto all'ufficio stesso; colui finalmente

che ci ha fatto veramente assaggiare i non gustosi frutti della sua dittatura quando aveva la maggioranza nel Consiglio.

Per quanto al raccomandare agli elettori di *discernere la malva dalla sana pianta intanto che sono ancora in tempo*, io spero mi sarà sempre permesso di chiedere da qual pulpito venga la predica, altrimenti mi sarà sempre lecito dire col vangelo: *trai prima dall'occhio tuo la trave ed allora, ne vedrai di trarre il fuscello ch'è nell'occhio del tuo fratello.*

E per oggi basta.

Scotti Cesare
Segretario Comunale di Maiano.

Cividale. — Cose della Società Operaia. — *(Sigma)* — La nostra Società s'intitola: «Società di mutuo soccorso ed istruzione fra gli operai di Cividale», e fin' i ciechi vedono che quanto all'istruzione, essa, mercè l'opera buona e illuminata delle amministrazioni che la ressero per un terzo di secolo, ha mancato completamente al suo scopo. L'unica istruzione impartita finora a un numero ristrettissimo di operai, in la scuola invernale di disegno, per la quale si spendono annualmente somme a dirittura esorbitanti; mentre la conoscenza delle rette, degli angoli e della teorica e della prospettiva ha una importanza incomparabilmente minore per le classi lavoratrici, di quello che lo abbia la conoscenza dei propri diritti e delle nuove verità economiche che loro aprono l'adito alla speranza della redenzione (*Noi crediamo che sia necessaria la conoscenza di questo e di quello.* — N. d. R.)

E' necessario che i signori del Consiglio si mettano bene in testa che le masse proletarie rimarranno nel loro stato di miseria e di abbrutimento, finchè i buoni e volonterosi difensori della loro causa non si occuperanno, con serietà di propositi e con modernità di intendimenti, della loro educazione. Esse resteranno bestie da soma senza avvenire e senza idealità, finchè non si farà loro intendere che la loro forza, la loro dignità d'uomini, il miglioramento della loro condizione economica (che è il fine ultimo della nostra Società) stanno innanzi tutto e soprattutto nell'istruzione acquistata, nella coscienza della propria forza e del proprio diritto alla vita.

L'educazione sarà il miracolo della redenzione umana: ecco l'assioma ultimo della scienza economica. L'educazione compirà quel «progressivo miglioramento dell'umana famiglia di cui parla il primo articolo del nostro Statuto: ecco ciò che dovrebbe formare la convinzione più salda e la norma regolatrice di tutte le deliberazioni dei nostri amministratori.

Convinto di queste verità, un socio amico e parente mio strettissimo, scrisse in data 28 gennaio u. s. alla Direzione del Sodalizio una lettera, in cui, citando una vecchia deliberazione consigliare, la invitava a voler di nuovo portare alla discussione del Consiglio la questione della «Scuola popolare superiore».

Se quel socio avesse domandato un sussidio straordinario, l'on. Direzione gli avrebbe almeno usato la cortesia di rispondergli, ma poichè egli aveva avuto l'ingenuità di domandare l'attuazione d'una cosa che sarebbe stata d'utilità pel nostro popolo, la direzione ha creduto di poter passare oltre anche a questo obbligo di cortesia (Sibon) gli ha risposto.

Ma l'assemblea giudicherà.

Io avrei domandato ossequiosamente che venga portato all'ordine del giorno ad ora questa questione: e sono certo di avere l'approvazione dei soci che arriveranno dove non ha voluto arrivare l'intendimento dei preposti al sodalizio.

Anzi, allora, allargherò l'idea e inviterò i compagni a vedere se non fosse il caso di assicurare la stabilità della «Scuola popolare» mercè l'istituzione di un Circolo di studi sociali» il quale aggregato alla nostra Società con vita autonoma e con cariche sociali proprie, e fosse la trasformazione — con intendimenti più pratici e più moderni — della innocua Biblioteca popolare attuale.

Questo «Circolo di studi sociali» avrebbe così non soltanto il compito di promuovere continuamente l'istruzione del nostro popolo con lezioni regolari, facendolo conscio de' suoi diritti e delle nuove questioni che s'agitano intorno a lui, divenuto ormai il fattore più importante della vita moderna; ma altresì quello di favorirne l'educazione con conferenze, con opuscoli di propaganda ed altri libri buoni e adatti al suo elevamento intellettuale morale ch'è condizione indispensabile per il suo miglioramento economico.

Gemona, 17. — **Conferenza sulla radiotelegrafica.** — Domani, domenica 18 corr., alle ore 17.30, nella Sala municipale, si terrà una pubblica conferenza sulla *Telegrafia senza filo*.

Conferenziere sarà il chiarissimo professor G. Cricchiutti.

L'interesse che desta l'argomento affida certamente di un largo concorso di ascoltatori.

Talmassons, 15. — **Liste elettorali.** — Nelle liste elettorali si è avvertito quest'anno un certo risveglio in tutte le frazioni del Comune, dopo un sonno letargico ultra decennale.

Dedotte le cancellazioni (quasi tutte per morte) si ha:

Lista amministrativa

Inscritti nel 1904	N. 327
» » 1905	» 376
Differenza in più	N. 49

Lista politica

Inscritti nel 1904	N. 151
» » 1905	» 191
Differenza in più	N. 40

Concorso fra dilettanti di fotografie e cartoline illustrate

Il «Club Ignoranti» di Padova, di fronte all'immane disastro prodotto dalle inondazioni nelle Venete regioni, in omaggio alle sue tradizioni, ha deliberato di accorrere in aiuto di tante infelici famiglie, rimaste prive di tutto, con altre due grandi mattinate nella grande Sala della Ragione nei giorni 22 e 25 corrente.

A rendere più interessanti le predette feste, indice un Concorso fra dilettanti di *Fotografie e Cartoline illustrate* che verrebbero esposte in Salone nei giorni sindicati e riproducenti scene, episodi e vedute dei paesi inondati.

Il tempo utile per la presentazione viene limitato a tutto il 20 andante, ed ogni concorrente dovrà presentare almeno tre copie per ogni posa, che rimarranno di proprietà del Club, il quale si riserva di porle in vendita allo stesso benefico scopo.

Ai migliori espositori il Club Ignoranti assegnerà dei diplomi d'onore, di merito e di benemerenza.

Le iscrizioni, come la consegna degli oggetti da esporsi, si riceveranno alla sede (Via Monte di Pietà N. 1) dalle 9 alle 23 d'ogni giorno.

CRONACA DELLO "SPORT,,

La gita ciclistica a Gorizia

che per la morte del Podestà avv. Venuti dovette domenica esser sospesa, avrà luogo domani.

Come dicemmo, i soci possono partire tanto alle 6 del mattino quanto alle 11 dal passaggio a livello al viale Palmanova.

Quelli che vi prenderanno parte dovranno indossare il costume e i distintivi.

Cronaca giudiziaria

Pretura I° Mandamento

Due strilloni condannati per reciproche ingiurie

Ieri comparvero in Pretura i due noti strilloni della *Patria*, Guido Antonioli e Ferdinando Cominotti rivenditore anche del *Giornaletto*.

Essi in un momento..... d'ozio, si divertirono a scambiarsi vicendevolmente epiteti.... poco onorifici e da ciò due querele d'un colpo.

Il Pretore diede ragione da vendere ad entrambi, condannando cioè il Cominotti a 10 e l'Antonioli a 14 lire di multa, in solito nelle spese.

Al processo c'era da divertirsi mezzo mondo!

FRA LIBRI E GIORNALI

La Domenica del Corriere, che escirà domani, contiene due grandi tavole a colori dedicate a due commoventi episodi della battaglia navale di Zuscima: il seppellimento in mare del comandante della corazzata Orel, morto quando questa veniva catturata dai giapponesi, e la visita di Togo vincitore a Rodiestwenski, vinto, all'ospitale di Sasebo. Lo stesso numero reca quattro illustrazioni di nuovi monumenti inaugurati domenica scorsa.

Contiene inoltre tre splendide fotografie delle sontuose nozze del principe ereditario di Germania; poi: Una rivoluzione pacifica; — Come si forma e come si sviluppa un temporale, Trieste a Giosuè Carducci, L'impianto idro-elettrico del Cellina, — Spigolature, ecc. — Vi è pure annunciato un concorso fra i lettori col premio di 100 lire.

Note e notizie

Dalla Capitale

Alla Camera

(Seduta del 16 — Presidente Marcora)

I progetti sulla marina

Dopo un discorso di *Papadopoli*, che conclude che, oltre alle navi si penserà anche alla difesa di Venezia ed alle escavazioni del canale del Porto del Lido,

Tecchio insiste sulla necessità di sostituire le navi, e conclude: «Noi raccomandare alla Camera il seguente ordine del giorno: La Camera confidando che il Governo continuerà nella intrapresa opera di riforma degli organismi tecnici e amministrativi della marina passa alla discussione degli articoli.

Il discorso Alessio

Quindi, a nome dei radicali, l'on. Alessio pronuncia un notevole discorso svolgendo il seguente ordine del giorno: «La Camera, in seguito ai risultati d'inchiesta, invita il Governo a provvedere alle opportune riforme degli organismi tecnici e amministrativi della marina militare per assicurare alla medesima il controllo e l'unità di indirizzo ad effetto utile e sospende la deliberazione sui maggiori assegnamenti».

Soltanto con la politica del raccoglimento — dice l'oratore — si può preparare una politica imperialista.

Parla il Ministro

Mirabello rileva che la presente elevata discussione dimostra come generale e profondo sia il convincimento dell'alta missione della nostra Marina.

E' poi convinto che la legge delle maggiori spese rappresenti una necessità per l'attuazione del nostro programma morale.

La Camera si commuove alle sue rettoriche perorazioni sul valore dei soldati e degli ufficiali: egli fieramente continua sostenendo che curerà la protezione della nostra bandiera.

Egli farà anche che, senza stabilire periodici monopoli, le correnti emigratorie affluiscano ai nostri porti e alle nostre navi.

Una buona e forte marina mercantile potrà, come flotta ausiliaria, essere un prezioso contribuente alla nostra difesa.

Enumera parecchi provvedimenti a cui intende giungere; e afferma che, secondo lui, la radice del male risiede negli ordinamenti contabili.

Sonnino dice: Riformateli! E *Fortis* annuncia che c'è già allo studio un apposito disegno di legge.

Mirabello continua a parlare; ma l'ora tarda (sono le 14.45) fa sì che l'oratore rimandi il seguito alla prossima seduta.

Al Senato

Seduta del 16 - Pres. Canonico

I commissari d'inchiesta dimissionari

I senatori che avevano dato le dimissioni da commissari d'inchiesta sulla marina, insistono nelle dimissioni ed il Senato finisce coll'accettarle.

Si nomineranno altri sei commissari.

L'ordinamento delle ferrovie di stato

Ieri è stato firmato il decreto che ordina l'amministrazione delle ferrovie di Stato.

Questa comprende:

1. La direzione generale sede in Roma.
2. Otto direzioni compartimentali d'esercizio, (Torino, Milano, Genova, Venezia, Firenze, Roma, Napoli e Palermo).
3. Una direzione speciale a Torino.

Son confermati gli uffici di movimento e traffico a Verona, Pisa e Reggio Calabria.

A Bologna ha sede uno speciale servizio per la sorveglianza delle linee e pel materiale fisso.

Sono pure conservati speciali uffici a Milano, Torino, Firenze, e Messina.

La direzione generale comprende l'ispettorato centrale e tredici servizi.

Un professore dell'Università che uccide la moglie

Ieri l'avv. Ferdinando Politi, libero docente all'Università di Catania, per ragioni intime esplose contro la moglie, bellissima, tre rivoltellate uccidendola all'istante.

L'uxoricida si costituì ai carabinieri.

ECHI RUSSI

Il Giappone respinge l'armistizio

La Russia propose di concludere un armistizio, ma il Giappone si è rifiutato di accordarlo finchè le trattative di pace non sieno incominciate.

In conseguenza Linievitch ha ricevuto ordine di resistere a qualunque costo ad Oyama.

Roosewelt consiglia moderazione

Alcune potenze europee fecero istanze presso il Giappone perchè desse l'indennità minima che esso chiederebbe in caso di trattative.

Roosewelt consigliò da parte sua molta moderazione nella domanda.

Lo Czar nell'imbarazzo

Nessuna decisione è stata ancora presa circa il ricevimento da parte dello Czar dei delegati del Congresso delle Zemstwos e dei Municipi riunitisi a Mosca.

L'ostacolo maggiore è sempre il tono insolente della lettera allo Czar. Il conte Eidel e due altri delegati che sono da molto tempo nella città di Pietroburgo, onde far pratiche per ottenere di essere ricevuti dallo Czar, sono pedinati continuamente da agenti della polizia segreta.

Gli Zemstwos a Mosca

La conferenza di tutti i deputati eletti dall'assemblea degli Zemstwos a Mosca espresse il parere che giacchè l'imperatore avrebbe ricevuto soltanto alcuni membri della Deputazione, questa ritiene che in adempimento ai doveri affidatigli dall'assemblea degli Zemstwos ciò è possibile soltanto se nel numero dei deputati ammessi alla presenza dello Czar si trovano i rappresentanti di tutte le frazioni dell'assemblea degli Zemstwos.

Anche gli ingegneri

Gli ingegneri di Mosca tennero una adunanza alla quale intervennero duecento persone. Fu deciso di aderire al primo segnale dello sciopero politico generale per far intieramente cessare la vita economica ed industriale del paese.

La reazione vittoriosa!

Ormai la reazione sotto l'influenza del fosco procuratore del Santo Sinodo Pobyedonoszew, trionfa.

L'onnipotenza burocratica non ha ceduto d'un palmo. Ormai le riforme si posson dire tramontate. Lo Czar è incapace. Gli ebrei ed i polacchi non otterranno nulla. Il partito guerrafondaio forse potrà mandar a monte le trattative di pace.

E. Mercatali, *direttore proprietario*
Giovanni Oliva, *ger. responsabile*

Ringraziamenti

La famiglia del compianto *Gio. Batta Merluzzi*, ringrazia vivamente tutte quelle pietose persone che contribuirono a rendere più solenni e commoventi i funerali, tributati al loro caro estinto.

Chiavris, li 17 giugno 1905.

— Le famiglie Michielis profondamente commosse ringraziano tutti coloro che in qualsiasi guisa si prestarono nella luttuosa circostanza della morte del loro amatissimo *Giuseppe Michielis*, assicurando per tutti eterna riconoscenza.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli„ presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Udine 1905 — Tip. Marco Bardusco